


PROGETTO CONTESTATO A MESTRE

Approvata la torre di viale Ancona, l'ok arriva tra le polemiche



■ La giunta comunale ha dato il via libera ieri mattina alla costruzione di una torre di 56 metri in viale Ancona a Mestre, nell'area in cui oggi c'è il parcheggio a ridosso dell'edificio dell'ex carbonifera. Una decisione contestata, anche ieri l'ennesima discussione, dopo una serie di rinvii. Il sindaco [Orsoni](#): «Non c'erano alternative». ■ FURLAN A PAGINA 26

Via libera tra le polemiche alla torre

Dopo un mese di rinvii e scontri approvato il progetto. [Orsoni](#): «Non ne andiamo orgogliosi, ma non c'erano alternative»

di Francesco Furlan

«Un'operazione nata male e finita male»: in giunta lo pensano in molti, ma tant'è. Nella riunione di ieri mattina sindaco e assessori hanno dato il via libera definitivo al progetto di Gefa che prevede di costruire una torre da 56 metri in viale Ancona, nell'area in cui oggi c'è il parcheggio a ridosso dell'edificio della vecchia carbonifera che ospita, anche, gli uffici comunali. Il sindaco [Giorgio Orsoni](#) dice che «non è una delle operazioni che ci ha dato maggiori soddisfazioni, ma la strada era quasi obbligata».

E d'altra parte il dibattito in giunta, anche ieri, è stato molto acceso, dopo che l'approvazione del progetto era stato rinviato per almeno tre volte, per i tanti mal di pancia. Qualcuno ieri ha dovuto prendere un malox perché, alla fine, il voto favorevole all'intervento è stato unanime. Tra i più contrari c'era l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin il quale ha fatto mettere a verbale la sua contrarietà per un'operazione che ha spiega-

to nel corso della riunione, giudica inaccettabile. Il sindaco [Orsoni](#) e l'assessore all'Urbanistica, Andrea Ferrazzi - pure lui contrariato - hanno spiegato, nei loro interventi che l'approvazione, allo stato attuale dell'iter, era il male minore. Se entro il 30 novembre non fosse arrivata l'approvazione della giunta, la Gefa infatti avrebbe potuto presentare ricorso e chiedere un risarcimento dal momento che il contratto di compravendita con Gefa, in via preliminare, era già stato firmato dopo che consiglio comunale e municipalità avevano dato il loro assenso all'operazione di permuta votando nei mesi scorsi una delibera presentata dall'allora assessore al Patrimonio, Bruno Filipini. L'intervento prevede infatti una permuta in base al quale Ca' Farsetti, in cambio di spazi per uffici (già costruiti) per 660 metri quadrati nell'edificio dell'ex carbonifera, consente un aumento di volumetria dell'intervento sullo spazio che oggi è occupato dal parcheggio a raso, un'area che già il piano regolatore disegna-

va come edificabile, di proprietà di Gefa. Sono due i volumi edilizi nello studio del progetto Masma di Padova: uno da 7.561 metri quadri e l'altro da 15.600. Il più alto è destinato ad ospitare soprattutto uffici. Sarà una torre di 56 metri lineari attestata su viale Ancona e che si allinea all'edificio esistente. Il secondo ospiterà una doppia piastra di parcheggi e negozi al piano terra. Uno dei punti più contestati del progetto è proprio l'altezza della torre, fuori misura rispetto a tutti gli edifici circostanti. È il motivo per cui nell'ultimo mese si è cercato di trovare soluzioni alternative, percorrendo tre strade: la prima ipotizzata di riorganizzare i volumi per abbassare l'altezza della torre, ma la



risposta è stata che non vi sono gli spazi per poterlo fare: la seconda prevedeva di spostare l'intervento, o parte di esso, in un'altra parte della città, ma Gefa ha risposto picche; infine la terza immaginava, al posto dello scambio, l'acquisto degli uffici alla carbonifera, con un investimento che avrebbe richiesto oltre un milione e mezzo di euro, ma che è naufragata perché nella casse di Ca' Faresetti non ci sono i soldi neanche per piangere. Dopo i voti favorevoli del consiglio comunale e della Municipalità di Mestre, dopo che i tre tentativi di rivedere il progetto sono falliti, ieri la giunta ha quindi dato il via libera al progetto, che farà discutere ancora a lungo.

Intanto, ieri, si sono già mossi quelli del Movimento 5 Stelle che hanno cominciato a distribuire ad Altobello parte dei diecimila volantini stampati per raccontare la storia del progetto e denunciare la loro contrarietà per un nuovo intervento, a fronte di un parco di Altobello promesso da trent'anni e realizzato solo su carte che hanno già preso molta polvere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

56 metri

L'altezza della torre della Gefa che sorgerà in viale Ancona, nei pressi dell'edificio dell'ex carbonifera, dove già sono ospitati una parte degli uffici comunali. La torre di viale Ancona sarà l'edificio più alto della zona, superato solo dalla torre, di 75 metri, che verrà costruita, in via Torino, nell'area dell'ex deposito dell'Actv.

660 metri quadrati

Lo spazio - come prevede l'accordo della permuta - che sarà destinato agli uffici comunali nell'ex carbonifera. Si trasferirà tutta la Mobilità, che oggi si trova in villa Ceresa, lungo via Miranese.

3 rinvii

Il numero di rinvii in giunta prima che si decidesse, se pur con molte perplessità, all'approvazione del progetto di Gefa con l'accordo della permuta.

10.000

Il numero di volantini stampati dal Movimento 5 Stelle, di cui ieri è iniziata la distribuzione, per contestare l'intervento e denunciare l'immobilità del comune nella realizzazione del parco di Altobello.



La torre che verrà costruita a fianco dell'ex carbonifera e, a lato, traffico lungo viale Ancona

